

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante “*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”;
- VISTA** la direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22 aprile 1994 n. 146, recante “*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993*”;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*”;
- VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” (di seguito D.Lgs. 152/2006), ed in particolare l'art. 109 recante “*Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte*”;
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge 22 maggio 2015 n. 68, recante “*Disposizioni in materia di delitti ambientali*”;
- VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*” ed, in particolare, l'articolo 91 recante “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*”, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16 marzo 2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente di questo Assessorato impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015;
- VISTA** la delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n. 189 concernente: “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio*”

2015, n. 9 – *Criteri per la costituzione – approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

- VISTO** il D.A. n. 207/Gab. del 17 maggio 2016, con il quale è stata istituita la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (*di seguito* C.T.S.), ai sensi dell'articolo 91 comma 1 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, nel rispetto dei criteri approvati dalla Giunta regionale con delibera n. 189 del 21 luglio 2015, come modificati ed integrati dall'articolo 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione 14 giugno 2016, n. 12 nella parte riguardante la *“Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell’Ambiente”*;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”* che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area I^/S.G. del 30 novembre 2017 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il D.A. del 28 giugno 2019 n. 295/GAB con il quale è stata approvata la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione ambientale dei progetti”*;
- VISTO** il D.A. del 23 luglio 2019 n. 311/GAB con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della CTS in sostituzione dei componenti dimissionari e di quelli revocati con DD.AA. 93/GAB e 94/GAB del 08 marzo 2019;
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06 agosto 2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del Dipartimento dell'Ambiente (*di seguito* D.R.A.) di questo Assessorato;
- VISTO** il D.A. 28 febbraio 2020, n. 57/GAB di revoca del D.A. 18 aprile 2018 n. 142/GAB che ha modificato il Decreto Assessoriale 17 maggio 2016 n. 207/GAB con il quale sono state rivisitate le procedure adottate in precedenza e sono state ridefinite, ai fini del funzionamento della C.T.S., le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei suoi componenti, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, in conformità all'articolo 97 della Costituzione, ed alla normativa ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il D.D.G. del 26 marzo 2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006, delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9 *“Legge di stabilità regionale 2020 – 2022”*, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 28 del 14 maggio 2020 Parte Prima;
- VISTA** la delibera n. 256 del 14 giugno 2020, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.A. del 3 novembre 2020 n. 285/GAB con il quale si è proceduto alla nomina del Segretario della C.T.S.;
- VISTA** l'istanza prot. n. 3690-U_2020/SG del 24 marzo 2020 acquisita al prot. DRA n. 31570 del 09 giugno 2020, con la quale l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale (*di seguito* Proponente) ha provveduto a depositare in data 08 giugno 2020 nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (Ist. 208), la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il *“Completamento dei lavori di rifiorimento e ripristino della diga foranea del Porto di Augusta”* con documentazione a corredo;
- VISTA** la nota prot. n. 32747 del 12 giugno 2020 con la quale il Servizio 1 (D.R.A.) di questo Assessorato, a seguito della richiesta pervenuta per le vie brevi da parte del Proponente volta

al perfezionamento della documentazione depositata in data 08.06.2020 nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (Ist. 208), ha comunicato di avere provveduto in data 11 giugno 2020 ad *abilitare* la relativa istanza n. 208 per consentire al Proponente il deposito di ulteriore documentazione nel suddetto Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato;

VISTA

la documentazione depositata in data 11 giugno 2020 nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (Ist. 208) dal Proponente, in sostituzione di quella depositata in data 08 giugno 2020, costituita dalla documentazione che viene riportata nell'elaborato denominato Elab. 0 "*Elenco degli elaborati di progetto*" (depositato in data 08 giugno 2020) e che di seguito viene indicata:

1. Elab. 1.1 Relazione Generale-Tecnica-Illustrativa
2. Elab. 1.2 Relazione sul moto ondoso e dimensionamento dell'opera
3. Elab. 1.3 Relazione di calcolo relativa al dimensionamento dei massi
4. Elab. 1.4 Relazione sui potenziali cedimenti in seguito al ripristino statico
5. Elab. 1.5 Relazione sul materiale da approvvigionare
6. Elab. 1.6 Relazione sull'impatto ambientale
7. Elab. 1.7 Piano di monitoraggio dell'atmosfera
8. Elab. 1.8 Piano di monitoraggio delle acque
9. Elab. 1.9 Piano di monitoraggio del rumore
10. Elab. 1.10 Piano di prevenzione dell'inquinamento ambientale
11. Elab. 1.11 Calcolo delle aree e dei volumi
12. Elab. 1.12 Analisi dei prezzi unitari
13. Elab. 1.13 Computo metrico estimativo
14. Elab. 1.14 Quadro economico di spesa
15. Elab. 1.15 Cronoprogramma delle fasi lavorative
16. Elab. 1.16 Capitolato Speciale d'Appalto
17. Elab. 1.17 Disciplinare descrittivo e prestazionale
18. Elab. 1.18 Schema di contratto
19. Elab. 1.19 Elenco dei prezzi unitari
20. Elab. 1.20 Copia dei pareri VIA e VAS – ISPRA sul progetto n. 41 del 19.02.2016
21. Elab. 1.21 Calcolo incidenza mano d'opera
22. Elab. 2.1 Piano di manutenzione dell'opera - Relazione generale
23. Elab. 2.2 Piano di manutenzione dell'opera - sottoprogramma degli interventi
24. Elab. 2.3 Piano di manutenzione dell'opera - sottoprogramma dei controlli
25. Elab. 2.4 Piano di manutenzione dell'opera - sottoprogramma delle prestazioni
26. Elab. 2.5 Piano di manutenzione dell'opera - Manuale di manutenzione
27. Elab. 2.6 Piano di manutenzione dell'opera - Manuale d'uso
28. Elab. 3.1 Piano di Sicurezza e coordinamento (relazione generale)
29. Elab. 3.2 Piano di Sicurezza e coordinamento (schede di sicurezza)
30. Elab. 3.3 Piano di Sicurezza e coordinamento (fascicolo dell'opera)
31. Elab. 3.4 Piano di Sicurezza e coordinamento (Layout di Cantiere)
32. Tav. 2.1 - Carta Nautica Scala 1:10.000
33. Tav. 2.2 - Piano Regolatore Portuale Scala 1:10.000
34. Tav. 2.3 - Stralcio carta dei vincoli Scala 1:10.000
35. Tav. 2.4 - Vista satellitare della zona
36. Tav. 2.5 - Settori di traversia
37. Tav. 2.6 - Corografia stato di fatto Scala 1:10.000
38. Tav. 2.7 - Planimetria generale con la rappresentazione delle zone di intervento Scala 1:5.000
39. Tav. 2.8 - Planimetria d'insieme con le tipologie di opere da realizzare
40. Tav. 2.9 - Documentazione fotografica delle dighe 1:5000
41. Tav. 2.10 - Planimetria Generale a curve di livello 1:5000
42. Tav. 2.11 - Diga Nord Planimetria a curve di livello 1:2000
43. Tav. 2.12 - Diga Centrale Planimetria a curve di livello 1:2000
44. Tav. 2.13 - Diga Sud Planimetria a curve di livello 1:2000
45. Tav. 2.14 - Diga Nord: Piano quotato 1:2000
46. Tav. 2.15 - Diga centrale piano quotato 1:2000
47. Tav. 2.16 - Diga Sud: piano quotato 1:2000
48. Tav. 2.17 - Planimetria Generale: elevazione digitale terreno 1:5000
49. Tav. 2.18 - Diga Nord: elevazione digitale terreno 1:2000
50. Tav. 2.19 - Diga Centrale: elevazione digitale terreno 1:2000
51. Tav. 2.20 - Diga Sud: elevazione digitale terreno 1:2000

- 52. Tav. 2.21 - Planimetria generale con la rappresentazione delle sezioni di progetto 1:5000
- 53. Tav. 2.22 - Diga Nord: Planimetria con la rappresentazione delle sezioni di progetto 1:2000
- 54. Tav. 2.23 - Diga Centrale: Planimetria con la rappresent. delle sezioni di progetto 1:2000
- 55. Tav. 2.24 - Diga Sud: Planimetria con la rappresentazione delle sezioni di progetto 1:2000
- 56. Tav. 2.25 - Tavola prospettica 1:5000
- 57. Tav. 2.26 - Sezioni tipo delle dighe 1:250
- 58. Tav. 2.27 - Diga Nord: Quaderno delle sezioni 1:500
- 59. Tav. 2.28 - Diga Centrale: Quaderno delle Sezioni 1:500
- 60. Tav. 2.29 - Diga Sud: Quaderno delle Sezioni 1:500
- 61. Tav. 2.30 - Particolari costruttivi: Tipologia massi 1:50
- 62. Tav. 2.31 - Piano di posa dei massi
- 63. Tav. 2.32- Localizzazione area di cantiere Scala 1:5000
- 64. Tav. 2.33- Layout di cantiere Scala 1:500

- VISTA** la nota prot. n. 33764 del 17 giugno 2020 con la quale il Servizio 1 (D.R.A.) di questo Assessorato ha provveduto alla trasmissione alla C.T.S. per l'istruttoria tecnica di competenza della documentazione depositata nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato al codice procedura n. 892;
- VISTA** la nota prot. n. 40420 del 16 luglio 2020 con la quale è stato comunicato al Dirigente del Servizio 1 (D.R.A.) di questo Assessorato la richiesta di integrazioni documentali avanzata dal Nucleo di Coordinamento della C.T.S.;
- VISTA** la nota prot. n. 41595 del 22 luglio 2020 con la quale il Servizio 1 (D.R.A.) di questo Assessorato ha trasmesso all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale la richiesta di integrazioni documentali avanzata dal Nucleo di Coordinamento della CTS;
- VISTA** la nota prot. n. 9027 del 27 agosto 2020 acquisita al prot. DRA n. 49859 del 28 agosto 2020 con la quale il Proponente ha riscontrato la nota prot. n. 41595 del 22 luglio 2020 del Servizio 1 del D.R.A., allegando la mappatura delle praterie di *Poseidonia oceanica* contenuta nel Rapporto tecnico del 2002 del Ministero dell'Ambiente;
- VISTA** la nota prot. n. 53769 del 16 settembre 2020 con la quale il Servizio 1 (D.R.A.) di questo Assessorato ha trasmesso alla C.T.S. mediante caricamento nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (codice procedura n. 892) la documentazione di seguito elencata:
1. nota prot. n. 9027 del 27 agosto 2020 acquisita al prot. DRA n. 49859 del 28 agosto 2020, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale;
 2. mappatura delle praterie di *Poseidonia oceanica* contenuta nel rapporto tecnico del 2002 del Ministero dell'Ambiente;
- ACQUISITO** il parere n. 335/2020 approvato nella seduta del 22 ottobre 2020 dalla CTS (composto da 24 pagine), trasmesso con nota prot. n. 62284 del 23 ottobre 2020, con il quale è stato espresso parere favorevole alla richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 109, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di "*Completamento dei lavori di rifiorimento e ripristino della diga foranea del porto di Augusta*", a condizione che si ottemperi alle condizioni ambientali riportate nel citato parere;
- RITENUTO** di dover rilasciare ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs 152/2006, l'autorizzazione regionale per l'attività di immersione in mare di materiale inerte per il progetto di "*Completamento dei lavori di rifiorimento e ripristino della diga foranea del porto di Augusta*" inoltrato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- A termine** delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

Si rilascia ai sensi dell'art. 109 comma 3 del D. Lgs 152/2006, l'autorizzazione regionale per l'attività di immersione in mare di materiale inerte per il progetto di "*Completamento dei lavori di rifiorimento e ripristino della diga foranea del porto di Augusta*", inoltrato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di

Sicilia Orientale, con le seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	<i>Ante operam - Corso d'opera – Post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Adeguamento del P.M.A., riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam), secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.)" adottate dal MATTM, con indicazione e censimento dei recettori, dei criteri di campionamento e delle tecniche di misura, dell'ubicazione dei punti di monitoraggio, della durata e la frequenza delle misure, da definire in accordo con l'ARPA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-
Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>Ante operam - Corso d'opera – Post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda la componente biodiversità, il P.M.A. dovrà essere elaborato sulla base di uno Studio delle Biocenosi, aggiornato allo stato attuale, presenti nei fondali interessati dall'intervento, prevedendo un monitoraggio almeno biennale, ove presenti, delle fanerogame marine.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-
Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	I materiali oggetto di immersione in mare dovranno possedere le necessarie caratteristiche di compatibilità e di innocuità ambientale (caratteristiche chimico-fisiche, mineralogiche, petrografiche, granulometriche, geotecniche, colorimetriche).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia
Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della prescrizione	Evitare la dispersione di polveri durante le attività di cantiere mediante la

	bagnature delle strade e delle piste non pavimentate, il lavaggio dei mezzi d'opera, la bagnatura dei materiali depositati nelle aree di cantiere e la pulizia delle strade pubbliche utilizzate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-
Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni - Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Attuare misure di mitigazione volte a minimizzare gli effetti delle lavorazioni in relazione alla torbidità delle acque marine.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere tecnico specialistico ambientale n. 335/2020 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale nella seduta del 22 ottobre 2020.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato all'indirizzo <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas/index.php/it/> al Codice Procedura (C.P.) 892 e, in ossequio all'art. 68 L.R. 21/2014 nel sito istituzionale di questo Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente e per estratto sarà altresì pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 22.01.2021

FIRMATO
L'Assessore
On. Avv. Salvatore Cordaro



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: “Completamento dei lavori di rifiorimento e ripristino della diga foranea del porto di Augusta. Richiesta autorizzazione ai sensi dell’art. 109 del D. Lgs. 152/06 come modificato dalla Legge 35/12 - Immissione in mare di materiale inerte”

Sigla Progetto: SR_001_VIAR044

Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale

Autorità Procedente: Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente

Procedimento: Autorizzazione ai sensi dell’art. 109, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 335 del 22/10/2020

Visto l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.R. n. 357 dell’8/03/1997 e ss.mm.ii.;

Visto il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Vista la nota prot. 605/GAB del 13/02/2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

Visto il D.A. n. 311/GAB del 23/07/2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

Visto il D.A. n. 318/GAB del 31/07/2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

Visto il D.A. n. 414/GAB del 19/12/2019 di nomina di 4 componenti della C.T.S., in sostituzione di membri scaduti;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Vista la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.P.R. 12/03/2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

Visto il Decreto M.A.T.T.M. 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

Visto il Decreto A.R.T.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni”;

Visto il Decreto A.R.T.A. 22 ottobre 2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;

Vista la Legge 31 luglio 2002, n. 179, recante “Disposizioni in materia ambientale”;

Rilevato che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

Letto il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

Vista la nota prot. DRA n. 31570 del 09/06/2020 con la quale il proponente ha depositato la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;

Vista la nota ARTA prot. n. 33764 del 17/06/2020 di trasmissione alla C.T.S. ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 e ribadito che, ai sensi del citato D.A., ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

Vista la nota di assegnazione al gruppo istruttore;

Considerato che con nota prot. n. 41595 del 22/07/2020, il DRA ha inoltrato al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dalla C.T.S. e relativa a:

- 1) Relazione tecnica dettagliata sui materiali inerti e geologici da utilizzare ai fini dell'immersione in mare, comprovante la compatibilità e l'innocuità ambientale degli stessi materiali;*
- 2) Piano di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento al controllo della torbidità delle acque marine delle zone di intervento, nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

3) Informazioni dettagliate in merito alla cantierizzazione dell'intervento, specificando le aree interessate dal cantiere, le modalità operative, le misure di mitigazione, le modalità di ripristino, considerando le attività di cantiere che verranno svolte in mare ed a terra;

4) Carta delle biocenosi relativa ai fondali interessati dall'intervento in progetto, con particolare riferimento alle fanerogame marine;

Vista la nota prot. n. 9027 del 27/08/2020 con la quale il proponente ha provveduto a trasmettere all'ARTA integrazioni documentali (prot. ARTA n. 49859 del 28/08/2020);

Visto il progetto, composto dei seguenti elaborati:

1. Elab. 1.1 Relazione Generale-Tecnica-Illustrativa
2. Elab. 1.2 Relazione sul moto ondoso e dimensionamento dell'opera
3. Elab. 1.3 Relazione di calcolo relativa al dimensionamento dei massi
4. Elab. 1.4 Relazione sui potenziali cedimenti in seguito al ripristino statico
5. Elab. 1.5 Relazione sul materiale da approvvigionare
6. Elab. 1.6 Relazione sull'impatto ambientale
7. Elab. 1.7 Piano di monitoraggio dell'atmosfera
8. Elab. 1.8 Piano di monitoraggio delle acque
9. Elab. 1.9 Piano di monitoraggio del rumore
10. Elab. 1.10 Piano di prevenzione dell'inquinamento ambientale
11. Elab. 1.11 Calcolo delle aree e dei volumi
12. Elab. 1.12 Analisi dei prezzi unitari
13. Elab. 1.13 Computo metrico estimativo
14. Elab. 1.14 Quadro economico di spesa
15. Elab. 1.15 Cronoprogramma delle fasi lavorative
16. Elab. 1.16 Capitolato Speciale d'Appalto
17. Elab. 1.17 Disciplinare descrittivo e prestazionale
18. Elab. 1.18 Schema di contratto
19. Elab. 1.19 Elenco dei prezzi unitari
20. Elab. 1.20 Copia dei pareri VIA e VAS – ISPRA sul progetto n. 41 del 19.02.2016
21. Elab. 1.21 Calcolo incidenza mano d'opera
22. Elab. 2.1 Piano di manutenzione dell'opera - Relazione generale
23. Elab. 2.2 Piano di manutenzione dell'opera - sottoprogramma degli interventi
24. Elab. 2.3 Piano di manutenzione dell'opera - sottoprogramma dei controlli
25. Elab. 2.4 Piano di manutenzione dell'opera - sottoprogramma delle prestazioni
26. Elab. 2.5 Piano di manutenzione dell'opera - Manuale di manutenzione
27. Elab. 2.6 Piano di manutenzione dell'opera - Manuale d'uso
28. Elab. 3.1 Piano di Sicurezza e coordinamento (relazione generale)
29. Elab. 3.2 Piano di Sicurezza e coordinamento (schede di sicurezza)
30. Elab. 3.3 Piano di Sicurezza e coordinamento (fascicolo dell'opera)
31. Elab. 3.4 Piano di Sicurezza e coordinamento (Layout di Cantiere)
32. Tav. 2.1 - Carta Nautica Scala 1:10.000
33. Tav. 2.2 - Piano Regolatore Portuale Scala 1:10.000
34. Tav. 2.3 - Stralcio carta dei vincoli Scala 1:10.000
35. Tav. 2.4 - Vista satellitare della zona
36. Tav. 2.5 - Settori di traversia
37. Tav. 2.6 - Corografia stato di fatto Scala 1:10.000
38. Tav. 2.7 - Planimetria generale con la rappresentazione delle zone di intervento Scala 1:5.000
39. Tav. 2.8 - Planimetria d'insieme con le tipologie di opere da realizzare
40. Tav. 2.9 - Documentazione fotografica delle dighe 1:5000
41. Tav. 2.10 - Planimetria Generale a curve di livello 1:5000
42. Tav. 2.11 - Diga Nord Planimetria a curve di livello 1:2000
43. Tav. 2.12 - Diga Centrale Planimetria a curve di livello 1:2000



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- 44. Tav. 2.13 - Diga Sud Planimetria a curve di livello 1:2000
- 45. Tav. 2.14 - Diga Nord: Piano quotato 1:2000
- 46. Tav. 2.15 - Diga centrale piano quotato 1:2000
- 47. Tav. 2.16 - Diga Sud: piano quotato 1:2000
- 48. Tav. 2.17 - Planimetria Generale: elevazione digitale terreno 1:5000
- 49. Tav. 2.18 - Diga Nord: elevazione digitale terreno 1:2000
- 50. Tav. 2.19 - Diga Centrale: elevazione digitale terreno 1:2000
- 51. Tav. 2.20 - Diga Sud: elevazione digitale terreno 1:2000
- 52. Tav. 2.21 - Planimetria generale con la rappresentazione delle sezioni di progetto 1:5000
- 53. Tav. 2.22 - Diga Nord: Planimetria con la rappresentazione delle sezioni di progetto 1:2000
- 54. Tav. 2.23 - Diga Centrale: Planimetria con la rappresent. delle sezioni di progetto 1:2000
- 55. Tav. 2.24 - Diga Sud: Planimetria con la rappresentazione delle sezioni di progetto 1:2000
- 56. Tav. 2.25 - Tavola prospettica 1:5000
- 57. Tav. 2.26 - Sezioni tipo delle dighe 1:250
- 58. Tav. 2.27 - Diga Nord: Quaderno delle sezioni 1:500
- 59. Tav. 2.28 - Diga Centrale: Quaderno delle Sezioni 1:500
- 60. Tav. 2.29 - Diga Sud: Quaderno delle Sezioni 1:500
- 61. Tav. 2.30 - Particolari costruttivi: Tipologia massi 1:50
- 62. Tav. 2.31 - Piano di posa dei massi
- 63. Tav. 2.32- Localizzazione area di cantiere Scala 1:5000
- 64. Tav. 2.33- Layout di cantiere Scala 1:500

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il progetto ricade nell'ambito dell'area portuale di Augusta e da un punto di vista del regime vincolistico, risulta localizzato su un'area:

- ricadente all'interno del SIN di Priolo, individuato come intervento di bonifica di interesse nazionale dalla Legge n. 426/1998 e perimetrato con decreti del MATTM del 10/01/2000 e del 10/03/2006;
- che non è interessata dal Piano Regionale Parchi e Riserve;
- che non interferisce direttamente con Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000;

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto riguarda lavori di completamento del rifiorimento e ripristino statico della diga foranea del porto di Augusta.

In particolare, *“a seguito delle aggiornate indagini topografiche e batimetriche, si è potuto constatare che il corpo della diga foranea in argomento è molto dissestato presentando cedimenti, assestamenti e franamenti, tanto da ridurne l'efficacia come opera di protezione”* (Relazione Generale-Tecnica-Illustrativa, pag. 1).

“L'intervento prevede:

- **Diga Nord – Mantellata dalla progr. 400,00 m. alla progr 1.400,00 m.** – Ricostruzione della sagoma del corpo della diga, mediante mantellata foranea in massi artificiali parallelepipedi in conglomerato cementizio da 60 t, con berma superficiale orizzontale costituita da tre massi a quota (+4,00) m sul l.m.m., con scarpata esterna del 2/1 fino alla quota di (-6,20) m, e, con scarpata interna dell'1,25/1 fino alla quota di (-11,50) m sul l.m.m.;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

• **Diga Nord - Strato filtro dalla progr. 400,00 m. alla progr. 1.400,00 m.** – con scogli naturali in pietra calcarea o lavica di 2^a e 3^a categoria nella misura del 50%, con realizzazione di berma di contenimento della larghezza di 4,50 m a quota (-2,00) m sul l.m.m, caratterizzata da una scarpata interna dell'1,25/1 fino alla quota di -4,95 m circa sul l.m.m, ed esterna del 2/1 fino alla quota di -4,60 m sul l.m.m, dello spessore di 2,70 m circa;

• **Diga Centrale – Mantellata dalla progr. 0,00 m. alla progr. 2.425,00 m.**– Ricostruzione della sagoma del corpo della diga, mediante mantellata foranea in massi artificiali parallelepipedi in conglomerato cementizio da 60 t, con berma superficiale orizzontale costituita da tre massi a quota (+4,00) m sul l.m.m., con scarpata esterna del 2/1 fino alla quota di (-6,20) m, e, con scarpata interna dell'1,25/1 fino alla quota di (-11,50) m sul l.m.m.;

• **Diga Centrale - Strato filtro dalla progr. 0,00 m. alla progr. 2.425,00 m.** – con scogli naturali in pietra calcarea o lavica di 2^a e 3^a categoria nella misura del 50%, con realizzazione di berma di contenimento della larghezza di 4,50 m a quota (-2,00) m sul l.m.m, caratterizzata da una scarpata interna dell'1,25/1 fino alla quota di -4,95 m circa sul l.m.m, ed esterna del 2/1 fino alla quota di -4,60 m sul l.m.m, dello spessore di 2,70 m circa;

Diga Centrale lato sud – Mantellata Riccio di testata - Ricostruzione della sagoma del corpo della diga, mediante mantellata foranea in massi artificiali di tipo speciale Antifer in conglomerato cementizio da 40 t, con berma superficiale orizzontale costituita da tre massi a quota (+4,00) m sul l.m.m., con scarpata esterna del 2/1 fino alla quota di (-5,30) m, con percentuale di vuoti almeno pari al 47% in modo da assicurare una adeguata porosità dello strato, migliorandone il comportamento idraulico;

• **Diga Centrale lato sud – Strato filtro Riccio di testata** - con scogli naturali in pietra calcarea o lavica di 2^a e 3^a categoria nella misura del 50%, con realizzazione di berma di contenimento della larghezza di 2,60 m a quota (-2,00) m sul l.m.m, caratterizzata da una scarpata esterna del 2/1, dello spessore di 2,70 m circa, fino alla quota di -4,60 m sul l.m.m;

• **Diga Sud – Mantellata Riccio di testata** - Ricostruzione della sagoma del corpo della diga, mediante mantellata foranea in massi artificiali di tipo speciale Antifer in conglomerato cementizio da 40 t, con berma superficiale orizzontale costituita da tre massi a quota (+4,00) m sul l.m.m., con scarpata esterna del 2/1 fino alla quota di (-5,30) m, con percentuale di vuoti almeno pari al 47% in modo da assicurare una adeguata porosità dello strato, migliorandone il comportamento idraulico;

• **Diga Sud – Strato filtro Riccio di testata** - con scogli naturali in pietra calcarea o lavica di 2^a e 3^a categoria nella misura del 50%, con realizzazione di berma di contenimento della larghezza di 2,60 m a quota (-2,00) m sul l.m.m, caratterizzata da una scarpata esterna del 2/1, dello spessore di 2,70 m circa, fino alla quota di -4,60 m sul l.m.m;

• **Diga Sud – Mantellata dalla progr. 0,00 m. alla progr. 1.225,00 m.** – Ricostruzione della sagoma del corpo della diga, mediante mantellata foranea in massi artificiali parallelepipedi in conglomerato cementizio da 60 t, con berma superficiale orizzontale costituita da tre massi a quota (+4,00) m sul l.m.m., con scarpata esterna del 2/1 fino alla quota di (-6,20) m, e, con scarpata interna dell'1,25/1 fino alla quota di (-11,50) m sul l.m.m.;

• **Diga Sud - Strato filtro dalla progr. 0,00 m. alla progr. 1.225,00 m.** – con scogli naturali in pietra calcarea o lavica di 2^a e 3^a categoria nella misura del 50%, con realizzazione di berma di contenimento della larghezza di 4,50 m a quota (-2,00) m sul l.m.m, caratterizzata da una scarpata interna dell'1,25/1 fino alla quota di -4,95 m circa sul l.m.m, ed esterna del 2/1 fino alla quota di -4,60 m sul l.m.m, dello spessore di 2,70 m circa;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

La “Relazione Generale-Tecnica-Illustrativa” rappresenta che *“l’intervento si limita al mero ripristino della vecchia sagoma originaria di progetto e, pertanto, si riporterà la diga alle preesistenti misure di berma e di scarpate, utilizzando materiale simile per volumetria, massa e composizione”*, riportando le quantità di materiali occorrenti per la realizzazione delle opere (pagg. 3-4):

“Dal computo metrico si prevedono le seguenti quantità:

- 299.259,89 mc di Massi artificiali cubici da 60 ton
- 5.384,12 mc di Massi artificiali Antifer da 40 tonn
- 3.864,47 ton di Scogli naturali di 2[^] cat;
- 3.864,47 ton di Scogli naturali di 3[^] cat;

Ne consegue che il materiale occorrente per l’esecuzione dei lavori in oggetto è il seguente:

- Inerti di cava o ghiaia: 365.572,81 ton
- Sabbia: 170.600,65 ton
- cemento: 91.393,20 ton
- Scogli naturali di 2[^] categoria: 3.864,47 ton
- Scogli naturali di 3[^] categoria: 3.864,47 ton

In totale saranno realizzati n. 12.293 massi artificiali in conglomerato cementizio, di cui n. 323 del tipo Antifer e n. 11.970 cubici.

Per il materiale lapideo si prevede una distanza dalla cava di 38 km.

Nel territorio limitrofo ad Augusta, esistono le seguenti cave, che possono fornire il materiale di cui si ha bisogno per la realizzazione dell’opera.

Ogliastro-Buzzi Unicem

Sabuci-Morello

Costa Giggia-Buzzi Unicem

Pietre Nere-Vinci”

La costruzione dei massi artificiali avverrà in un’area estesa complessivamente circa 10.600 mq presso il porto Commerciale di Augusta, che l’Autorità Portuale metterà a disposizione, ai sensi degli artt. 34 e 35 del Codice della Navigazione.

La durata prevista dei lavori è di 72 mesi.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Ai fini della valutazione degli effetti ambientali prodotti dalla realizzazione dell’opera, sono stati prodotti i seguenti elaborati:

- Relazione sull’impatto ambientale;
- Piano di monitoraggio dell’atmosfera;
- Piano di monitoraggio delle acque;
- Piano di monitoraggio del rumore;
- Piano di prevenzione dell’inquinamento ambientale.

Sono state, inoltre, prodotte le integrazioni documentali richiesta dalla C.T.S., come sopra riportato.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

In relazione al tipo di opere da realizzare (progetto n. 41/2016) il proponente dichiara che è stato acquisito il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS del MATTM (parere n. 2110 del 24/06/2016) che, in esito alle attività istruttorie svolte, ha ritenuto che *“la tipologia delle opere di cui al progetto presentato dal Provveditorato Regionale Opere Pubbliche Sicilia – Calabria “Porto di Augusta - Lavori di rifiorimento e ripristino della diga foranea del porto di Augusta - Progetto esecutivo n. 41 del 19.02.2016” non rientra tra le categorie di opere per le quali si prevede una Valutazione d'Impatto Ambientale o una verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi degli artt. 20 e 25 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni”*.

Il proponente, altresì, dichiara che sul medesimo progetto n. 41 del 2016, su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'ISPRA ha espresso il parere trasmesso con nota prot. n. 38251 del 27/06/2016 specificando che: *“Gli interventi previsti nel progetto in esame non risultano coinvolgere i fondali dell'area interessata. Ad ogni buon conto, si rappresenta la necessità di adottare le cautele necessarie a minimizzare i possibili impatti sull'ambiente circostante, con particolare riguardo alla risospensione dei sedimenti. Si ricorda infatti che dagli esiti delle caratterizzazioni eseguite è emersa la presenza, in prossimità dell'area di intervento, di composti ed elementi chimici inquinanti in concentrazioni tali da determinare una contaminazione dei fondali marini”*.

Il porto di Augusta, ricade all'interno di un sito caratterizzato da un elevato livello di contaminazione ambientale della fascia costiera, a causa delle attività del polo petrolchimico di Priolo-Melilli-Augusta e sin dal 1990 l'area è stata dichiarata Sito di Interesse Nazionale (SIN) in quanto *“area di elevato rischio di crisi ambientale”*.

Nell'intorno dell'area del porto di Augusta risultano presenti diversi SIC:

- ITA090026 Fondali di Brucoli - Agnone;
- ITA090013 Saline di Priolo;
- ITA090014 Saline di Augusta;
- ITA090020 Monti Climiti.

Nella *“Relazione sull'impatto ambientale”* allegata al progetto si riporta che: *“Il comune di Augusta, in adempimento al D.Lgs 152/2006 s.m.i, ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica per l'approvazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) e la procedura di Valutazione di incidenza ex art.5 del DPR n.357/97 e smi.*

Trattandosi di un progetto inserito nel “Piano Regolatore Portuale di Augusta” per il quale è stato redatto il Rapporto Ambientale per la procedura della Valutazione Ambientale Strategica, nella stesura dello studio di impatto ambientale, l'intervento è finalizzato a garantire la sicurezza portuale mediante il rifiorimento della mantellata ed il ripristino statico della diga foranea del porto di Augusta, si è fatto riferimento anche ai dati ed alle informazioni contenute nel suddetto documento.

Nell'ambito del quadro di riferimento programmatico sono stati definiti i rapporti di coerenza intercorrenti tra il progetto e gli obiettivi perseguiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Sulla base delle conoscenze disponibili si riporta una caratterizzazione dell'ambiente marino a livello di macroscala, indicativa della struttura biologica delle comunità biocenotiche presenti e associabili anche all'area in esame. La conoscenza dell'ambiente marino permette di individuare la presenza/assenza di comunità o ecosistemi particolarmente fragili che potrebbero subire gli effetti delle attività di progetto. I fondali della area in oggetto sono prevalentemente sabbiosi, a tratti fangosi.

La baia di Brucoli, poco distante è l'area più interessante, dal punto di vista ambientale (SIC ITA090026 "Fondali di Brucoli-Agnone) per la presenza di un'ampia prateria a Posidonia oceanica densa e ben strutturata. Questa a circa un centinaio di metri dalla linea di costa risale fino alla superficie creando un "récif barrière" che delimita un'area lagunare colonizzata da Cymodocea nodosa. La baia mostra, pertanto, la tipica successione spaziale a fanerogame marine, piuttosto rara per le coste siciliane.

In aree limitrofe la prateria a Posidonia diventa discontinua e su piccoli massi rocciosi si insedia una scarsa copertura algale costituita prevalentemente da Cystoseira spinosa v. tenuior, Padina pavonica e Stypocaulon scoparium (Serio & Pizzuto 1999). In questa zona si insedia Caulerpa racemosa, specie alloctona, che forma prati a stretto contatto con la Posidonia oceanica senza che si verifichino significative interazioni tra le due specie (Serio & Pizzuto 1999). La zona esterna alla baia, in direzione di Augusta, non presenta significativi valori di copertura di popolamenti bentonici.

La rada di Augusta non presenta particolare interesse ambientale, non solo per l'ormai scarsa presenza di Posidonia oceanica, ridotta piccole chiazze isolate sulla matite morta, all'esterno della diga foranea, ma anche per l'elevato grado di antropizzazione a cui negli anni è andata incontro" (pagg. 5-6).

Con riferimento agli effetti dell'opera sull'ambiente, la "Relazione sull'impatto ambientale" riporta: *"Nella fase di cantiere sono state individuate le lavorazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento e i mezzi d'opera necessari a tale scopo e, conseguentemente, sono stati valutati gli impatti delle singole lavorazioni sull'ambiente circostante. Nello scenario di esercizio futuro poiché gli interventi da realizzare non prevedono un incremento del traffico portuale né una diversa destinazione funzionale delle opere esistenti non si attendono impatti sulla qualità dell'aria e sulla rumorosità della struttura portuale di Augusta. Il contesto architettonico in cui si intende realizzare l'opera è già esso stesso un'infrastruttura del porto, per cui le opere realizzande sono della stessa famiglia del contesto, rappresentandone il restauro di una porzione inferiore al 10%. L'ambiente marino risulta essere allo stato attuale influenzato dalle opere portuali esistenti. Le lavorazioni di cantiere non inducono preoccupanti aumenti di inquinanti in atmosfera, né innalzamenti significativi dei livelli di rumore nell'area, peraltro caratterizzata già da attività portuali. Infatti, seppure la realizzazione di opere a mare possono determinare potenziali impatti temporanei dovuti allo svolgimento delle lavorazioni di cantiere, a grande scala si verifica un impatto positivo sulla riorganizzazione dell'area e quindi sulle matrici ambientali. La realizzazione degli interventi non arrecherà danno comunità biologiche presenti, non interrompendone in alcun modo la continuità spaziale [...] il progetto prevede di intervenire in ambiti per i quali esiste già un'opera realizzata senza nessuna alterazione dei fondali adiacenti ma insistendo esclusivamente sulla rimodellazione di un piccolo tratto della scogliera esistente [...] Vengono analizzate, a tal proposito, principalmente interazioni rispetto ai seguenti aspetti:*

- **Biodiversità:** *Per l'intervento di ricostruzione della sagoma del corpo della diga, mediante mantellata foranea in massi artificiali di tipo speciale Antifer da 40 t, fino alla quota dei*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- +4,00m su l.m.m., si esclude la possibilità di determinare cambiamenti e/o perdita temporane di habitat e altri ogni effetto sulla composizione delle comunità bentoniche in termini di diversità, abbondanza e biomassa e sulla struttura trofica. I fondali su cui si insediano i popolamenti presenti, sono costituiti dalla medesima natura e tipologia di substrato. Non sono evidenziate interazioni con habitat di interesse comunitario oggetto della Valutazione di Incidenza. L'eventuale alterazione dei fattori biotici e abiotici, in particolare causata dall'ombreggiamento dovuto alla posa dei massi sugli strati inferiori preesistenti, con conseguenze sulla biodiversità algale e sulle biocenosi bentoniche, rappresenta un effetto circoscritto, temporaneo e reversibile in brevissimo tempo.*
- **Acque costiere:** *Prevedendo esclusivamente la rimodellazione di un brevissimo tratto di un'opera di difesa costiera esistente, si esclude la possibilità di determinare una variazione significativa della qualità delle acque. Le eventuali alterazioni, ristrette al periodo di esecuzione delle attività e localizzate in un'area circoscritta, sono rappresentate dalla variazione temporanea dallo stato iniziale di alcuni elementi di qualità fisico-chimica con particolare riguardo ad una riduzione delle condizioni di trasparenza (durante i lavori).*
 - **Paesaggio Beni Culturali:** *La tipologia di interventi, per natura ed ubicazione, non inseriscono elementi di modifica del paesaggio attuale e non interferiscono con aree di interesse archeologico" (pagg. 17-18).*

Infine, il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazione di C.T.S. precisando quanto segue:

1) Punto n. 1) - Per quanto concerne la tipologia dei materiali da immergere in mare il progetto prevede la collocazione di materiali naturali ed artificiali. Gli scogli naturali sono del tipo "scogli naturali in pietra calcarea o lavica di 2" e 3" categoria.", per quanto riguarda i massi artificiali, trattasi di "massi artificiali parallelepipedi in conglomerato cementizio da 60 t e massi artificiali di tipo speciale Antifer in conglomerato cementizio da 43 t" (vedasi elaborati di progetto: 1.1 Relazione tecnica illustrativa, 1.5 Relazione sul materiale da approvvigionare), senza l'impiego di armatura in ferro interna, solo materiale lapideo. Pertanto, nessuna delle tre tipologie di massi naturali ed artificiali, che verranno impiegate per l'esecuzione delle opere di manutenzione, non presentano elementi di criticità in ordine agli aspetti ambientali. Quanto precede, potrà essere confermato, qualora ritenuto necessario da Codesto Assessorato, dalla esecuzione preventiva di eventuali test di

cessione su massi similari;

2) Punto n. 2) - Il progetto esecutivo contiene il piano di monitoraggio ambientale relativo alle componenti aria, acqua e rumore oltre al piano di prevenzione dall'inquinamento ambientale e lo studio di fattibilità ambientale. Detti piani, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere ulteriormente dettagliati e definiti in accordo con [l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente competente. Pertanto, in tale contesto, verranno, altresì, definiti le attività necessarie a monitorare la torbidità delle acque marine delle zone di intervento nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam. I piani, così approvati da ARPA, verranno trasmessi a Codesto Assessorato prima dell'inizio dei lavori;

3) Punto n. 3) - Il progetto esecutivo contiene il Piano di Sicurezza e Coordinamento composto da relazione generale, schede di sicurezza, fascicolo dell'opera e lay-out di cantiere, all'interno del quale sono riportate le informazioni relative alla cantierizzazione ed alle misure di sicurezza richieste. Nello specifico, le informazioni richieste sono contenute negli elaborati nn. 3.1, 3.2, 3.3 e



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

3.4 già trasmessi a Codesto Assessorato e caricati sul portale telematico con l'istanza come sopra richiamata.

4) Punto n. 4) - Con riguardo alla carta della biocenosi relativa ai fondali interessati dall'intervento in progetto, è stata acquisita la mappatura delle praterie contenuta nel Rapporto tecnico del 2002 del Ministero dell'Ambiente, che si allega in copia alla presente.

Sul punto, si evidenzia che l'intervento non prevede alcuna lavorazione sul fondale marino”

4. VALUTAZIONI FINALI

Tenuto conto degli elaborati progettuali prodotti in fase di presentazione dell'istanza ed in sede delle successive integrazioni, si evidenzia che:

- le lavorazioni non prevedono dragaggi o escavazione dei fondali dell'area portuale;
- le opere consistono sostanzialmente nella manutenzione straordinaria delle opere esistenti (diga foranea) del porto di Augusta, mediante la ricostruzione della sagoma originaria, al fine di ripristinarne le funzioni di protezione;
- non si prevedono lavorazioni sul fondale marino né interferenze con habitat tutelati;
- i materiali utilizzati saranno simili a quelli attualmente esistenti;
- la realizzazione del progetto non determina modificazione del paesaggio né interferisce con aree tutelate o di interesse archeologico
- il presente parere prende in esame la sola domanda ex art. 109 del TUA e resta esclusa ogni valutazione relativa all'intervento progettuale nel suo complesso;

Considerato che in sede di integrazioni documentali il proponente, ai fini di riscontro della richiesta di C.T.S. di cui al punto 4), ha prodotto la “Mappatura delle praterie di Posidonia oceanica lungo le coste della Sicilia e delle isole minori circostanti” (AA.VV., 2002 - Ministero dell'Ambiente - Servizio Difesa del Mare. Rapporto Tecnico, pp. 580);

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò Visto, Considerato e Valutato

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla sola richiesta di autorizzazione ex art. 109, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di “Completamento dei lavori di rifiorimento e ripristino della diga foranea del porto di Augusta”, alle seguenti ed ulteriori Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	Ante-operam - Corso d'opera - Post-operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Adeguamento del P.M.A., riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam), secondo le “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale n. 1	
	opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.)” adottate dal MATTM, con indicazione e censimento dei recettori, dei criteri di campionamento e delle tecniche di misura, dell’ubicazione dei punti di monitoraggio, della durata e la frequenza delle misure, da definire in accordo con l’ARPA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	Ante-operam - Corso d’opera - Post-operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda la componente biodiversità, il P.M.A. dovrà essere elaborato sulla base di uno Studio delle Biocenosi, aggiornato allo stato attuale, presenti nei fondali interessati dall’intervento, prevedendo un monitoraggio almeno biennale, ove presenti, delle fanerogame marine.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	I materiali oggetto di immersione in mare dovranno possedere le necessarie caratteristiche di compatibilità e di innocuità ambientale (caratteristiche chimico-fisiche, mineralogiche, petrografiche, granulometriche, geotecniche, colorimetriche).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	Corso d’opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della prescrizione	Evitare la dispersione di polveri durante le attività di cantiere mediante la bagnature delle strade e delle piste non pavimentate, il lavaggio dei mezzi d’opera, la bagnatura dei materiali depositati nelle aree di



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale n. 4	
	cantiere e la pulizia delle strade pubbliche utilizzate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-




Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni - Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Attuare misure di mitigazione volte a minimizzare gli effetti delle lavorazioni in relazione alla torbidità delle acque marine.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	-

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

FOGLIO FIRME ADUNANZA DEL 22.10.2020
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
 per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

	COMPONENTI	FIRME
1.	SANTIAPICHI Xavier (Vicepresidente)	 Firmato digitalmente da SANTIAPICHI XAVIER
2.	COBELLO Laura (Componente Nucleo)	Firmato con Aruba Firmato digitalmente da: COBELLO LAURA Data: 22/10/2020
3.	BARATTA Domenico	
4.	BORDONE Gaetano	
5.	CAMPILONGO Sandro	
6.	CARTARRASA Salvatore	Firmato digitalmente da SALVATORE CARTARRASA CN = CARTARRASA SALVATORE C = IT
7.	CASSAR Adriana	Firmato digitalmente da: CASSAR ADRIANA Data: 22/10/2020 11:53:38
8.	CASTIGLIONE Simona	Firmato digitalmente da: CASTIGLIONE SIMONA Ruolo: INGEGNERE Data: 22/10/2020 10:47:...
9.	DI LEO Carlo	
10.	DI ROSA Giuseppe	DI ROSA GIUSEPPE Firmato digitalmente da DI ROSA Data: 2020.10.22 11:23:58 +02'00'
11.	FLOCCO Lidia	Firmato da: LIDIA FLOCCO Data: 22/10/2020 11:48:13 Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019 - Explicit Text: Certificate issued through Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) digital identity, not usable to require other SPID digital identity
12.	FRANCHINA Francesco	Firmato digitalmente da FRANCESCO FRANCHINA CN = FRANCHINA FRANCESCO C = IT
13.	GALATI TARDANICO Carmelo	Firmato digitalmente da: GALATI TARDANICO CARMELO Firmato il 22/10/2020 10:53 Seriale Certificato: 41807616296133919444928499117239538759 Valido dal 23/01/2020 al 22/01/2023 ArubaPEC S.p.A. NG CA 3









Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

LENTINI FRANCO
2020.10.22 11:38:42

Signer:
CN=LENTINI FRANCESCA
C=IT
2.5.4.4=LENTINI
2.5.4.42=FRANCESCA.MAF
Public key:
RSA/2048 bits

14.	LENTINI Francesca Maria	
15.	LIUZZO Giuseppina	Firmato digitalmente da: GIUSEPPINA LIUZZO Organizzazione: COMUNE DI PALERMO/80016350821 Data: 22/10/2020 10:32:26
16.	MANGIAROTTI Maria Stella	Firmato digitalmente da Maria Stella Mangiarotti CN = Mangiarotti Maria Stella C = IT
17.	MESSANA Giuseppe	
18.	MESSINEO Antonio	
19.	MONTEFORTE Guido	Firmato digitalmente da Guido Monteforte CN = Monteforte Guido O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Siracusa T = Ingegnere C = IT
20.	MORICI Claudia	
21.	ORIFICI Michele	 ORIFICI MICHELE 22.10.2020 09:55:13 UTC
22.	PULVIRENTI Danilo	 Firmato digitalmente da: PULVIRENTI DANILLO Firmato il 22/10/2020 13:04 Serie Certificato: 107292423499005366325979040821881375309 Valido dal 17/06/2020 al 17/06/2023 ArubaPEC S.p.A. NG CA 3
23.	RAINERI Riccardo	 RAINERI RICCARDO 22.10.2020 10:09:48 UTC
24.	RONDISVALLE Fausto	Digitally signed by RONDISVALLE FAUSTO BALDOVINO FRANCESCO Fausto B.F. Ronsisvalle C: IT
25.	SALVIA Pietro	
26.	SCURRIA Antonio	Firmato digitalmente da ANTONIO SCURRIA CN = SCURRIA ANTONIO C = IT
27.	TOMASINO Maria Chiara	
28.	VILLA Daniele	 VILLA DANIELE 2020.10.22 12:12:56 CN=VILLA DANIELE C=IT O=ORDINE AA/CCAT/RC 2.5.4.97=VATIT-802301306

Firmato digitalmente da: **AURELIO ANGELINI**
Data: 24/10/2020 09:05:05
(PRESIDENTE)